

lo conferma il gelido, formalissimo, commento del portavoce della Casa Bianca, Robert Gibbs: quello avuto l'altro ieri da Obama con Netanyahu è stato un confronto «onesto» e «diretto», dice Gibbs. Onesto e diretto, tradotto dal diplomatico, un confronto tra visioni diverse, per molti aspetti, opposte.

**LE RICHIESTE USA**

Al premier israeliano, il presidente Usa ha chiesto «gesti» nei confronti dei palestinesi e di adoperarsi affinché possa essere ristabilita la «fiducia» nel processo di pace in Medio Oriente. A riferirlo è lo stesso Gibbs: il portavoce della Casa Bianca ha aggiunto anche che gli Stati Uniti intendono chiedere «chiarimenti» sui progetti di Israele riguardanti nuovi insediamenti a Gerusalemme Est.

Una fonte israeliana citata dal sito di Haaretz, riferisce che Obama e la segretaria di Stato Hillary Clinton sono insoddisfatti di una lettera inviata loro da Netanyahu, nella quale ven-

**La lettera**

**Israele chiederebbe di portare a Gerusalemme l'ambasciata Usa**

gono dettagliati i passi che Israele intende intraprendere per ricucire i rapporti con gli Stati Uniti. La lettera, confida a l'Unità una fonte diplomatica occidentale a Tel Aviv, conterrebbe anche la richiesta di una dichiarazione di «manifesta disponibilità» da parte americana a spostare la propria ambasciata da Tel Aviv a Gerusalemme. Il senso della visita di Netanyahu è il messaggio chiaro di rifiuto. E a chi gli chiede un avvicinamento alla Casa Bianca dice: «Il futuro dello Stato ebraico non può dipendere in alcun modo dalla benevolenza, neanche se fosse dell'uomo più nobile. Israele deve sempre riservarsi il diritto a difendersi». E a costruire a Gerusalemme Est. ❖

# Cisgiordania ai raggi x Cresce lo Stato ombra di Giudea e Samaria

**Case private, edifici pubblici, strade e stabilimenti, le colonie sono un bottino da 17,5 miliardi di dollari. Ci vivono 300 mila persone  
La stampa israeliana: gli insediamenti non si possono fermare**

**Il rapporto**

**U.D.G.**

**U**no Stato «ombra». È lo «Stato ebraico di Giudea e Samaria» (i nomi biblici della Cisgiordania). Uno «Stato» realizzato anno dopo anno, giorno dopo giorno. Uno «Stato» che prende corpo, nelle sue dimensioni, dal documentatissimo rapporto del dottor Rubi Nathanson del «Centro Macro di politica economica». Nathanson ha appena concluso quattro anni di raccolta sistematica di dati sugli insediamenti israeliani. Dati che rendono conto di quanto sia sempre più etero il principio, evocato da Barack Obama, dall'Unione Europea, dal Quartetto di una pace fondata su «due Stati». Il rapporto Nathanson inchioda tutti ad un'altra verità: due Stati già esistono. Lo Stato (ufficiale) d'Israele e lo Stato (ombra) di Giudea e Samaria.

**È di 17,5 miliardi di dollari** – stima Nathanson – il valore attuale dell'insieme di case private, edifici pubblici, strade e stabilimenti che si trovano nelle colonie israeliane in Cisgiordania. Cifra che non tiene conto del

valore delle case private ed edifici pubblici e religiosi realizzati da Israele a Gerusalemme Est. Nelle colonie sono stati costruiti complessivamente 55.708 alloggi (32.711 appartamenti e 22.997 case private). I circa 300 mila coloni beneficiano inoltre di 868 edifici pubblici, 717 stabilimenti ad uso industriale, 555 scuole e asili nido, 321 installazioni sportive, 271 sinagoghe e 187 centri commerciali. Il 71% dei coloni nella West Bank sono concentrati in 8 insediamenti: Muduin ilit, Bitar ilit, Mahalih adumim, Ar-il, Afahat zahif, Alfi manshi, Afrat e Carni shamrun. Nelle colonie occupate degli ebrei religiosi (Al-haridin), come ad esempio Mudihin ilit e Bitar ilit, la percentuale di residenti è in aumento e arriva a più del 10%. Nemmeno i responsabili di governo disponevano finora di una tale mole di dati di insieme sulle colonie ebraiche in Cisgiordania, rileva il quotidiano Haaretz. «In Cisgiordania

**LE CIFRE**

**Nelle colonie sono stati costruiti 55.708 alloggi. Ci sono almeno 550 scuole. Il 71% degli ebrei che vivono nella West Bank sono concentrati in otto insediamenti.**

non è possibile fermare le nuove costruzioni - commenta Shalom Yerushalmi, editorialista di punta del quotidiano Maariv -. Basta fare un giro nella regione per vedere centinaia di unità abitative che vengono costruite ovunque. Netanyahu dà oggi un fondamento a tutto questo, e perfino se egli annunciassse all'assemblea generale delle Nazioni Unite che ridurrebbe le costruzioni, i coloni troverebbero il modo di aggirare la cosa.

**Se i coloni** in Cisgiordania dovessero continuare ad aumentare al ritmo attuale - rileva Sever Plotzker, analista economico che scrive abitualmente sul quotidiano Yediot Ahronot - «il numero di abitanti ebrei al di là della linea verde, che è ormai cancellata dalla coscienza degli israeliani, sarà nel 2025 pari a circa 750.000 persone». Ma anche adesso, con il numero di coloni che si aggira intorno alle 500.000 persone, «le colonie ebraiche nei territori decidono in grande misura il destino di Israele». «Non va poi dimenticato che un numero non trascurabile di ufficiali delle «Forze di Difesa Israeliane» risiede negli insediamenti, e addirittura la stampa israeliana afferma che essi collaborano con i coloni in svariati modi», rileva Asaad Abdel Rahman, scrittore e politico palestinese. «È ormai tempo che il popolo israeliano alzi la propria voce e dica chiaramente al primo ministro ed al suo governo che lo scontro in cui essi sono impegnati con la comunità internazionale, e il deterioramento dei rapporti con gli Stati Uniti, non sono il risultato della volontà di migliorare la situazione e la reputazione di Israele, ma - al contrario - di una miope volontà politica di migliorare la situazione dei coloni e di salvaguardare la stabilità del governo», afferma a sua volta Yariv Oppenheimer, segretario generale di Peace Now. ❖

Per la pubblicità su

**l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498  
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909  
TARANTO, via Cavalotti 90, Tel. 099.4532982  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548111  
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795  
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass